

OPG: CHIUDERLI E POI?

La Legge sulla "emergenza carceri" approvata il 14 febbraio u.s. contiene uno specifico articolo sugli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. Tale articolo, non supera, né abolisce gli OPG e nemmeno il loro dispositivo giuridico costitutivo ma, a causa delle loro condizioni fatiscenti e disumane, fissa il termine di marzo 2013 per la chiusura. Occorre dire che tra i sei vi è compreso Castiglione delle Stiviere che è affidato a personale sanitario.

La Legge prevede altresì l'apertura di un numero imprecisato di nuove strutture dove eseguire la misura di sicurezza, i cui requisiti "speciali" vanno definiti entro il 31 marzo 2012. (*Articolo 3 ter comma 2: "strutture destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia"*). Ciò significa nuovamente l'apertura di luoghi con caratteristiche di OPG, per quanto eventualmente più piccoli, più decorosi degli attuali manicomi criminali, certo con sollievo per i 1400 uomini e donne oggi internati in strutture indegne di un paese civile.

Tali nuove strutture, perpetuano, tuttavia, la logica dell'internamento manicomiale, confermando i binomi folle-reo e cura/custodia. Le persone non sono giudicate per il reato compiuto ma per la presunta "pericolosità sociale" dettata dalla malattia. Stante il meccanismo delle proroghe attuali, sine die, anche dopo che è cessata la "pericolosità sociale" causa della misura di sicurezza, le nuove strutture rischiano di essere riempite oltre misura e di diventare il ricettacolo di tutti i casi difficili che i DSM hanno difficoltà a integrare nel territorio perché non hanno attivato i necessari servizi territoriali.

Ci sono quindi tutti i rischi che si aprano nuovi mini, o grandi OPG, tanto più in presenza di servizi di salute mentale territoriali deboli. Avremmo così un crescendo di strutture e di nuovi internati in tutte le regioni, senza garanzie per gli stessi di una data d'uscita certa una volta terminato lo stato di pericolosità sociale. Non è questo ciò che auspichiamo.

La nuova legge appena approvata, rende disponibili finanziamenti sia per progetti terapeutico riabilitativi individualizzati che per la realizzazione o riconversione delle strutture. Riteniamo che tali fondi debbano essere erogati immediatamente alle Regioni da assegnare ai Dipartimenti di Salute Mentale competenti, allo scopo di realizzare progetti di reinserimento sociale territoriali e comunitari prossimi alle residenze delle famiglie.

In attesa di una nuova legge che abolisca gli articoli 88 e 89 del codice penale sull'imputabilità del "folle reo", la magistratura continuerà a disporre "misure di sicurezza", ora in OPG e poi nelle nuove strutture, rafforzando così l'ultimo baluardo della legislazione speciale sui malati di mente che sopravvive alla conquista di civiltà della legge 180.

TI INVITIAMO AD UN MOMENTO DI APPROFONDIMENTO E RIFLESSIONE DELLA QUESTIONE E SULLE EVENTUALI AZIONI DA INTRAPRENDERE

VENERDI' 23 MARZO h. 16.15
AUDITORIUM CASA DELLA CARITA'
VIA BRAMBILLA 8 - MILANO

Programma

- h. 16.15 **APERTURA DEI LAVORI** Modera: *Ernesto Muggia* - Presidente Onorario UNASAM
- h.16.30 - 17.00 **"Quale ruolo per la psichiatria nella realizzazione della legge Marino"**
Luigi Benevelli - Psichiatra
- h.17.00 - 17.30 **"Difficoltà di realizzazione della nuova legge dal punto di vista giuridico"**
Francesco Maisto - Magistrato
- h.17.30 - 18.15 **INTERVENTI PREORDINATI**
- h 18.15 - 19.15 **DIBATTITO**
- h.19.15 - 19.30 **CHIUSURA DEI LAVORI**